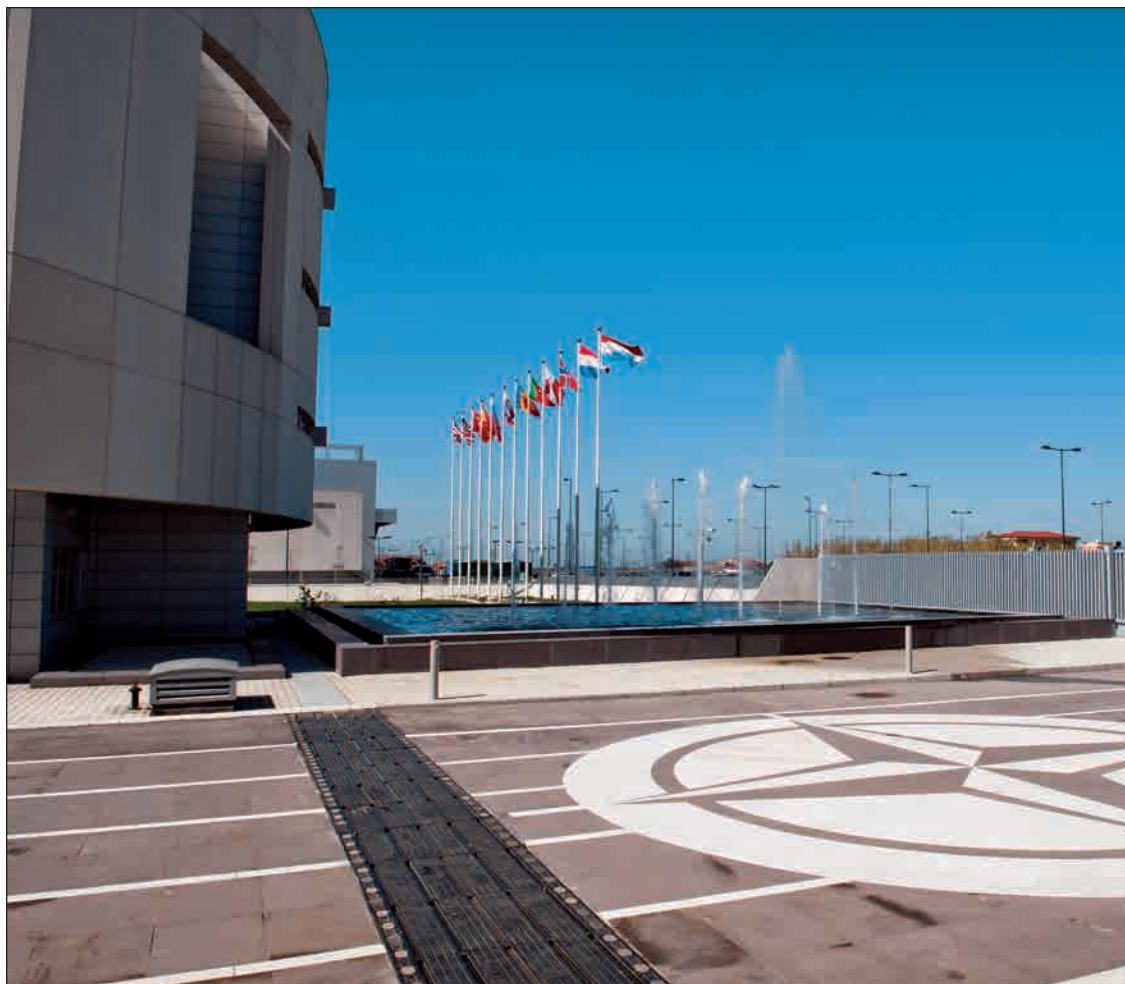


NATO COMMUNICATIONS AND INFORMATION AGENCY: LA COMUNICAZIONE DIVENTA STRATEGICA

di Roberta Muzio e Daniela Volpecina



Dall'emergenza Libia all'operazione Active Endeavour: la comunicazione strategica passa attraverso l'innovativo Data center di Lago Patria, il cuore Nato dei servizi di informazione e comunicazione.

Il comandante del settore Napoli, colonnello Dario Nicolella: "Questo luogo sarà sempre più vitale e primario nella nuova architettura della rete Nato".

Gestisce, mantiene, sostiene le capacità dei servizi di informazione e comunicazione in tempo di pace, crisi e guerra nell'area di responsabilità o dove diversamente indicato. È un braccio operativo strategico nel settore dell'Information Technology dell'Alleanza Atlantica ed è anche l'unico Comando Nato a guida italiana in tutto il Sud Italia: il comandante è il colonnello Garn **Dario Nicolella** dell'Aeronautica militare. Si chiama **Nci Agency (NCIA)** che sta per **Nato Communications and Information Agency** ed ha sede nel nuovo sito di Lago Patria a Giugliano, tra le province di Napoli e Caserta. Inaugurata a dicembre scorso, la struttura accoglie anche il **JFC (Allied Joint Force Command)**.

La testa pensante durante le operazioni in Libia era qui dove le professionalità, civili e militari, sono in gran parte, almeno un cinquanta per cento, italiane. D'altra parte Napoli è sempre stata, storicamente, una base strategica per il controllo del Sud Europa. Un ambiente internazionale stimolante, lo definisce il colonnello Dario Nicolella. Napoletano, classe '54, una lunga carriera militare alle spalle, già al vertice della **NCSA (Nato Communications and Information Services Agency)**, una delle cinque agenzie (**NCSA – Nato CIS Services Agency**, **NC3A – Nato Consultation Command and Control Agency**, **NACMA – Nato Air Command and Control System Management Agency**, **Active Layered Theatre Ballistic Missile Defence Programme Office**, **ICTM – HQ Information Communication Technology Management**) che, dal 1 luglio 2012, sono state accorpate in un'unica organizzazione. Oggi, il colonnello Nicolella, riveste il ruolo di Comandante della **Nci Agency Sector Naples**.

Ha frequentato la Scuola militare Nunziatella nel 1970 e si è arruolato, nel 1973, presso l'Accademia Aeronautica. Laureato in Ingegneria Elettronica nel 1979, du-

La sede della Nci Agency nel nuovo sito di Lago Patria (foto Nicola Palermo, N.C.I.A.)





Il comandante N.C.I.A. - settore Napoli - Col. Dario Nicolella (foto Nicola Palermo, N.C.I.A.)

rante la sua carriera è stato, dal 1990 al 1995, responsabile presso l'Ispettorato logistico dell'architettura di sistema del Sistema Informativo Logistico Integrato dell'Aeronautica militare e, dal '95 al '98, Capo Divisione del Supporto al sistema ed alla missione degli Awacs (Airborne warning and control system) presso la base di Geilenkirchen in Germania. Rientrato in Italia, dal '98 al 2001, ha ricoperto il ruolo di Capo Ufficio Piani presso il Reparto Sistemi informativi automatizzati dell'Aeronautica militare e, dal 2001, di quello di Comandante del Gruppo di Supporto ai Sistemi computerizzati a Napoli. Poi, nel 2004, è stato nominato Comandante del NCSA Sector Naples e, quindi, dal 2012, ha assunto lo stesso ruolo presso la N.C.I.A.. L'Agenzia ha il suo headquarters a Bruxelles e conta una trentina di sedi in Europa, Nord America e nell'Asia Sud orientale.

La nuova agenzia, frutto della revisione della struttura dei Comandi Nato e della riforma delle Agenzie Nato, era prima basata a Bagnoli, sede dell'Allied Joint Force Command Naples. Per 59 anni, infatti, Bagnoli ha ospitato la Nato. Il complesso, costruito negli anni '30, venne inaugurato formalmente nel 1954 e accolse dapprima la sede del Comando delle forze alleate del Sud Europa (AFSOUTH – Allied Forces Southern Europe) e, poi, dal 2004, il JFC, Joint Force Command Naples. Dal dicembre dello scorso anno il Comando interforze alleato di Napoli si è trasferito nella nuova sede di Lago Patria, più moderna e tecnologica.



Uffici Nato di Lago Patria a Giugliano (foto Nicola Palermo, N.C.I.A.)

Della nuova agenzia e del suo ruolo, in particolare dell'attività svolta e delle prospettive legate al trasferimento presso Lago Patria a Giugliano, parla appunto il Comandante Nicoletta.

Comandante, cosa ha determinato la necessità di una riforma?

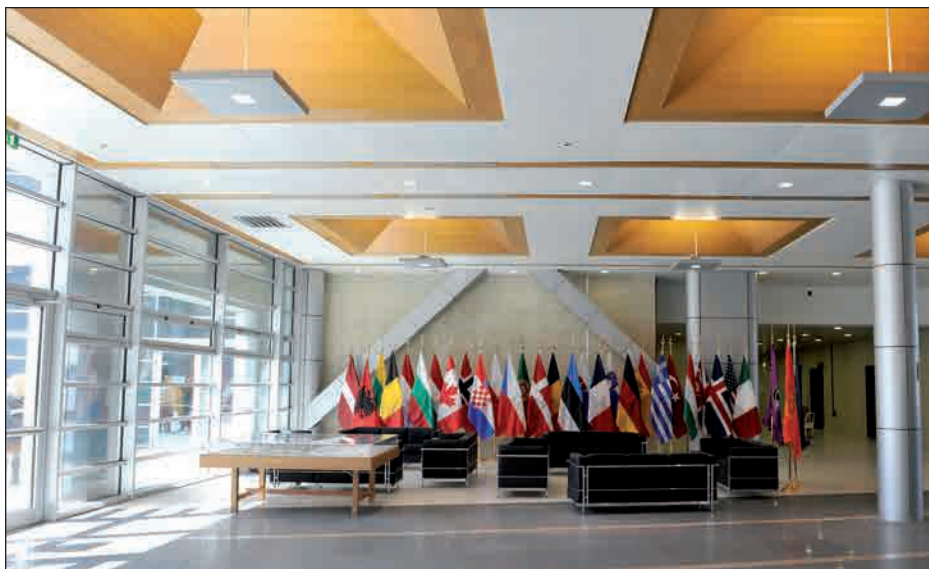
«Direi che lo sforzo a cui siamo sottoposti come comando strategico operativo ma anche la trasformazione globale hanno dato l'opportunità di far sì che ci fossero gli assetti per una riforma».

La ristrutturazione delle agenzie ha avuto, tra gli altri, lo scopo di ottimizzare le risorse economiche e di personale. Quali saranno i risultati di tale razionalizzazione?

«È stata avvertita l'esigenza di contrarre le spese ottimizzando le risorse senza rinunciare alla qualità dei servizi. Oggi la tecnologia lo consente. In termini di personale la riforma dovrà portare ad un risparmio del 20 per cento delle risorse. Al momento abbiamo raggiunto un 5 per cento».

Cinque diverse agenzie prima della riforma, non si rischiava una sovrapposizione?

«Dal summit 2011 è emersa appunto l'esigenza di integrare i cinque organismi che si occupavano di sistemi informativi. Sì, cioè, in alcuni casi, poteva determinare delle sovrapposizioni. Da qui la volontà di avere un'unica organizzazione che dovrebbe porta-



Interno palazzo Nato di Lago Patria (foto Nicola Palermo, N.C.I.A.)

re un vantaggio economico. La Nci Agency, per intenderci, supporta le trasmissioni e le comunicazioni durante l'operatività delle missioni la cui catena di comando fa capo a Bruxelles. In definitiva sono state accorpate tutte le fasi di un progetto informatico».

Il settore Napoli della Nci Agency è quello più grande con i suoi circa 500 dipendenti. Quanti sono e chi sono i vostri clienti?

«Sono oltre cento. Ci sono nazioni, comando Nato, comandi nazionali e multinazionali a cui forniamo servizi di Information Technology. Collaboriamo, in ordine alla ricerca, con l'Università di Bari e abbiamo un rapporto di studio e progetti in campo con l'Università di Parma. Inoltre, dal 2014, saremo customer funded, il che si traduce con la ricerca di fondi, una diversa tipologia di finanziamento da parte dell'utente».

Cosa significherà questo cambiamento?

«La differenza tra ciò che avviene oggi e ciò che avverrà a partire dal 2014 è che attualmente le cifre stanziare sono fisse, poi saranno correlate ai servizi forniti. Ma non si escludono cooperazioni con il mondo esterno alla Nato purché veicolate dalle autorità nazionali preposte, come Stato Maggiore della Difesa o Università».

Il passaggio a Lago Patria cosa ha significato?

«Un'innovazione senza precedenti. Intanto abbiamo dovuto gestire un trasferimento che, per complessità e dimensioni, è il più grande mai realizzato nella Nato. Inoltre il data center installato qui è il più moderno della Nato ma anche in assoluto. Consente la partecipazione e la condivisione di più utenti da tutto il mondo Nato. D'altra parte Napoli ha sempre rappresentato un elemento vitale nel settore comunicazio-



Data Center della Nci Agency (foto Nicola Palermo, N.C.I.A.)

ni e sistemi informativi. Qui, durante la missione in Libia, è stato provato con successo un modello di supporto alle operazioni innovativo rispetto a quello usato in Afghanistan. Fondamentale è, poi, il supporto informatico oggi svolto nell'ambito dell'operazione Active Endeavour, ancora poco conosciuta ma importantissima. Prevede controlli in chiave antiterroristica su navi sospette nel Mediterraneo».

Insomma dalla nuova sede di Lago Patria e dalla nascita della N.C.I.A. cosa bisogna aspettarsi?

«Lo dico con l'orgoglio di italiano e di napoletano, Napoli, per la parte delle comunicazioni e dei sistemi informativi, reciterà un ruolo di primaria e vitale importanza nella nuova architettura della rete Nato».

IL RUOLO OPERATIVO DELLA NCI AGENCY

La missione della Nci Agency è, dunque, quella di garantire tutte le comunicazioni e i sistemi di informazione indispensabili alle attività strategico-militari. Lo spiega bene l'ingegnere **Raffaele De Luca**, responsabile dei Servizi IT: *“Basti pensare al ruolo svolto dall'Agenzia (all'epoca si chiamava ancora Ncsa) durante l'operazione Unified Protector per assicurare l'applicazione dell'embargo marittimo alla Libia in occasione della caduta del regime di Gheddafi o, ancora, alle recenti attività di supporto alle operazioni di controllo e monitoraggio del Mediterraneo. Qui, grazie alle nuove tecnologie, siamo stati i primi ad installare una rete satellitare estesa su tutto il globo che si è rivelata fondamentale nelle azioni di contrasto alla pirateria e al terrorismo”.*



Da sinistra l'ing. Raffaele De Luca - Sergeant Major Thelia Puryear - Col. Dario Nicolella

Punto di forza dell'Agencia si conferma il processo di virtualizzazione al quale hanno mostrato interesse, finora, circa centoventi utenti, sia pubblici che privati. *“Prima – fa notare De Luca – era necessario disporre di un sistema dedicato per ogni tipo di esigenza. Ora, invece, grazie alle nuove e sofisticate tecnologie in nostro possesso, siamo in grado di convogliare in un unico pool tutte le risorse hardware e software disponibili e con queste far fronte a qualsiasi richiesta”*. Il riferimento va al data center che rappresenta motivo di vanto per l'intero quartier generale. *“Siamo orgogliosi – spiega il comandante Nicolella – di essere riusciti a realizzare qui a Napoli il data center in assoluto più moderno della Nato. Una tecnologia che consentirà a questo territorio di rivestire ancora una volta un ruolo decisivo nell'architettura delle comunicazioni”*.

LA REALTÀ DI LAGO PATRIA

Sono cinquecento i dipendenti del settore Napoli dell'Agencia che in tutto il mondo può contare su oltre tremila unità. Un ambiente internazionale davvero stimolante secondo **Thelia Puryear**, Sergeant Major dell'Agencia, originaria degli Usa: *“Lavorare in un contesto come questo – spiega – rappresenta un'ottima opportunità di crescita sul piano professionale ma anche su quello umano. Gli ostacoli da affrontare quotidianamente sono tanti e spesso riguardano proprio le differenze linguistiche o le diverse sfumature culturali ma si tratta di sfide che accettiamo di buon grado perché ci consentono di perseguire un obiettivo comune. Ciascuno di noi è infatti un sorta di ambasciatore del proprio paese di origine oltre che un rappresentante della squadra Nato”*.

Il nuovo sito di Lago Patria rappresenta una vera e propria cittadella dotata non soltanto di uffici, laboratori e conference room dove l'accesso è rigorosamente vietato ai non addetti ai lavori ma anche di una nutrita serie di ser-

vizi a disposizione del personale del JFC e della Nci Agency: mensa, ristorante internazionale, piscina, campi di basket, palestra e il Community center che ospita negozi di vario tipo, una storica sartoria, una banca e tanto altro.

IL DATA CENTER

Il data center della Nci Agency è un centro di calcolo che consente un largo uso di virtualizzazione, oltre che flessibilità e adattabilità alle esigenze interne. Controllo remoto, ambienti climatizzati. In realtà sono due i data center principale, distinti per motivi di classificazione, il che significa anche separazione fisica delle reti. A Bagnoli questa tecnologia non sarebbe stata possibile perché ogni rete era concepita per un servizio. Per spiegare cosa sia la virtualizzazione, il comandante Nicolella ricorre all'esempio dell'automobile: *«Immaginate di avere una società di autonoleggio. Bene, la società vi mette a disposizione le ruote, lo sterzo, il motore e tutte le altre componenti, per cui ogni utente può configurare la sua automobile secondo le sue necessità senza che l'auto esista nella realtà. Si tratta, in due parole, di fornire all'utente una cosa che in realtà non c'è o, meglio, che nella sostanza è diversa da quella che lui vede, ricevendo però i servizi che desidera»*. E, giusto per citare un caso sul ruolo svolto da Napoli nell'ambito dei sistemi informativi, spiega: *«Qui fu installato il primo embrione di quella che poi è diventata la rete classificata che noi tutti nella Nato usiamo oggi per le comunicazioni riservate»*.

Il data center consente, tra l'altro, il servizio VTC, ovvero un sistema di video-tele-conferenze che permette di connettere più utenti e di inviare attraverso lo stesso circuito immagini, file, contenuti o presentazioni. Il funzionamento fa sì che si possa lavorare sia in ambito locale, sia in tutto il mondo Nato, attraverso altri server che, in questo modo, uniscono i loro partecipanti per un'unica VTC. In più, tutto ciò che si svolge, viene registrato attraverso un ulteriore server. Ciò consente di rilevare eventuali errori ricorrenti per capire se si tratti di una connessione seriale e cercarne l'origine e, dunque, la soluzione. Un ottimo aiuto per i tecnici.



Personale in attività al Data Center della Nci Agency (foto Nicola Palermo, N.C.I.A.)